



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Decreto del Segretario Generale

N. 6 del 19 FEBBRAIO 2018

Oggetto: Acquisizione e composizione dei quadri conoscitivi relativi alla pericolosità da alluvione e da frana dei territori ricadenti nei bacini idrografici del fiume Arno e del fiume Serchio e nei bacini idrografici regionali della Toscana facenti parte del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Presa d'atto degli strati informativi disponibili e/o trasmessi al 31 dicembre 2017, delle cartografie in formato cartaceo e delle nuove modalità di archiviazione integrata a livello distrettuale.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. e in particolare la parte III del medesimo;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"* che all'art. 51 detta *"Norme in materia di Autorità di bacino"* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata *"Autorità di bacino"*, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte III del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che *"con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, salvaguardando l'attuale organizzazione e i livelli occupazionali, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e nell'ambito dei contingenti numerici da ultimo determinati dai provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni. Al fine di garantire un più efficiente esercizio delle funzioni delle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo, il decreto di cui al periodo precedente può prevederne un'articolazione*





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

territoriale a livello regionale, utilizzando le strutture delle sopresse Autorità di bacino regionali e interregionali”;

- *al comma 4 prevede che “entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità. I dipendenti trasferiti mantengono l'inquadramento previdenziale di provenienza e il trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento dell'inquadramento; nel caso in cui tale trattamento risulti più elevato rispetto a quello previsto per il personale dell'ente incorporante, è attribuito, per la differenza, un assegno ad personam riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti. Con il decreto di cui al primo periodo sono, altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio”;*

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare il comma 1 lettera c) ai sensi del quale il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale comprende i bacini idrografici dell'Arno, del Serchio, del Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana;

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che “Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175” nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

VISTO, altresì, l'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 secondo cui “il decreto di cui al comma 3 dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 2 del presente articolo, è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge; da tale data sono sopresse le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183. (...) Dopo l'emanazione del decreto di cui al comma 3 dell'articolo 63 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, i segretari generali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, sono incaricati anche dell'attuazione dello stesso e svolgono le funzioni loro attribuite comunque non oltre la nomina dei segretari generali di cui al comma 7 dell'articolo 63 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006”;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

VISTO, in particolare, l'art. 12 commi 6 e 7 del medesimo decreto che dettano importanti disposizioni per disciplinare il periodo transitorio e garantire la continuità di funzioni tecniche e amministrative nelle more dell'avvio operativo dei nuovi enti stabilendo, in particolare, che *"Per le attività di cui al presente articolo i segretari generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel proprio distretto che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di Autorità di bacino (comma 6). Fino all'emanazione del d.p.c.m. di cui all'art.63 comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino e le attività di aggiornamento e modifica dei medesimi piani, facenti capo alle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali e alle strutture regionali comprese nei singoli distretti che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di autorità di bacino, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6. Nelle more dell'emanazione del d.p.c.m., il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti (comma 7) (...)".*

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni ed in particolare l'art. 7 concernente i piani di gestione del rischio di alluvioni che prevede che *"Gli Stati Membri provvedono ad ultimare e pubblicare i piani di gestione del rischio di alluvioni entro il 22 dicembre 2015";*

VISTO il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante *"Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni"* ed in particolare l'art. 7 del medesimo decreto, relativo al *"Piano di gestione del rischio di alluvioni"* che al comma 3 prevede che *"Sulla base delle mappe di cui all'art. 6: a) le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006 predispongono, secondo le modalità e gli obiettivi definiti ai commi 2 e 4, piani di gestione, coordinati a livello di distretto idrografico (...)";*

VISTO il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante *"Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, ed in particolare l'art. 1 comma 1 ai sensi del quale *"le Autorità di bacino (...) adottano piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico redatti ai sensi del comma 6-ter dell'art. 17 della legge 183/1989 (...)";*

VISTO il d.p.c.m. 29 settembre 1998 recante *"Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1 comma 1 e 2 del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180";*





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

VISTO il d.p.c.m. 6 maggio 2005 che ha approvato il Piano di assetto idrogeologico del fiume Arno;

VISTO il d.p.c.m. 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017, che ha approvato il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e che relativamente alla pericolosità idraulica del territorio del bacino idrografico del fiume Arno e dei bacini regionali toscani (Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone) ha sostituito il PAI;

VISTO il d.p.c.m. 1 febbraio 2005 che ha approvato il Piano di assetto idrogeologico del fiume Serchio e d.p.c.m. 26 luglio 2013 che ha approvato il primo aggiornamento del medesimo Piano;

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 180 del 17/12/2015 di adozione del Progetto di Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) 2° Aggiornamento e delle relative misure di salvaguardia;

VISTO il d.p.c.m. 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2017, che ha approvato il Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico del fiume Serchio (di seguito PGRA Serchio);

VISTA la delibera di Consiglio della Regione Toscana n. 12 del 25 gennaio 2005 recante *"Approvazione del piano per l'assetto idrogeologico del bacino di rilievo regionale Ombrone"* (di seguito PAI Ombrone);

VISTA la delibera di Consiglio della Regione Toscana n. 13 del 25 gennaio 2005 recante *"Approvazione del piano per l'assetto idrogeologico del bacino di rilievo regionale Toscana Costa"* (di seguito PAI Toscana Costa);

VISTA la delibera di Consiglio della Regione Toscana n. 11 del 25 gennaio 2005 recante *"Approvazione del piano per l'assetto idrogeologico del bacino di rilievo regionale Toscana Nord"* (di seguito Toscana Nord);

VISTO l'accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Toscana, sottoscritto in data 18.05.2017 ai sensi dell'art. 12 comma 6 del citato D.M. 294 del 25.10.2016, e successivamente rinnovato fino al 31.12.2017, che ha regolato le modalità di avvalimento delle strutture regionali, al fine di assicurare *medio tempore* la collaborazione delle medesime nello svolgimento delle funzioni delle sopresse Autorità di bacino regionali della Toscana. In particolare l'Accordo prevedeva che l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale si avvallesse per lo svolgimento delle attività istruttorie relativamente ai bacini idrografici Toscana Costa, Toscana Nord e Ombrone delle strutture regionali individuate nel medesimo accordo, ferma restando l'emanazione degli atti di rilevanza giuridica esterna in capo all'Autorità di bacino;





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

VISTA l'intesa tra l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Liguria, sottoscritta in data 30 marzo 2017 ai sensi dell'art. 12 comma 6 del citato D.M. 294 del 25.10.2016 al fine di garantire, fino all'entrata in vigore del d.p.c.m. ex art. 63 comma 4 del d.lgs. 152/2006, la continuità nell'esercizio delle funzioni della soppressa Autorità di bacino regionale ligure; in particolare l'intesa prevede che l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale si avvalga della struttura regionale ligure non solo per le attività istruttorie ma anche con delega di firma, in continuità con il regime previgente, al Direttore Generale del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti della Regione Liguria, già Segretario Generale dell'Autorità di bacino regionale per lo svolgimento delle attività in essa previste e l'assunzione dei relativi atti e provvedimenti;

VISTO l'accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, la Regione Liguria e la Regione Toscana, sottoscritta digitalmente dalle parti ai sensi dell'art. 12 comma 6 del citato D.M. 294 del 25.10.2016 (inviata per pec alle regioni con nota prot. n. 6083 del 4 dicembre 2017) al fine di garantire, fino all'entrata in vigore del d.p.c.m. ex art. 63 comma 4 del d.lgs. 152/2006, la continuità nell'esercizio delle funzioni della soppressa Autorità di bacino interregionale del fiume Magra; in particolare l'intesa prevede che l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale si avvalga della struttura della soppressa Autorità di bacino del fiume Magra per le attività istruttorie con possibilità di delega di firma, in continuità con il regime previgente, al dirigente del Settore Assetto Idrogeologico della Regione Liguria, già Segretario Generale dell'Autorità di bacino interregionale per lo svolgimento delle attività in essa previste e l'assunzione dei relativi atti e provvedimenti;

VISTO il decreto del Segretario generale n. 6 del 6 dicembre 2017, con il quale in attuazione del succitato Accordo, è stata conferita la delega di firma al dirigente della Regione Liguria, Roberto Boni;

VISTA la nota n. 2358 del 22 giugno 2017 con la quale si è provveduto a richiedere alla Regione Toscana, per l'espletamento delle funzioni dell'Autorità, il quadro conoscitivo vigente relativamente ai bacini idrografici regionali (Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone) e la nota di risposta della Regione prot. n. 341734 del 06.07.17 (Ns prot n. 2617 del 6 luglio 2017);

CONSIDERATO CHE essendo scaduta il 31 dicembre 2017 l'accordo di avvalimento sottoscritto con la Regione Toscana, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale dal 1 gennaio 2018 sta svolgendo direttamente anche le attività istruttorie ai fini del rilascio dei pareri relativi ai procedimenti di concessione di derivazione di acque sotterranee e superficiali; pareri di compatibilità con la pianificazione di bacino incluso i pareri ai fini della realizzazione di opere, i pareri sugli strumenti di pianificazione territoriale, i pareri nell'ambito dei procedimenti di VIA e VAS; i pareri da esprimere





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

nell'ambito delle Conferenze dei servizi nonché le ulteriori attività istruttorie volte all'aggiornamento degli atti di pianificazione di bacino.

CONSIDERATO che per esercitare le funzioni previste dalla legge in capo all'Autorità di bacino distrettuale e, nello specifico, al fine di procedere all'aggiornamento delle delimitazioni della pericolosità da alluvioni e/o idraulica contenute nella cartografia dei Piani di gestione e, laddove ancora vigente, del Piano di Assetto Idrogeologico risulta necessario acquisire e comporre a scala di distretto i quadri conoscitivi della pericolosità relativi ai vari bacini, sulla base delle informazioni e dei dati disponibili e/o trasmessi a questa Autorità;

CONSIDERATO che, per le stesse ragioni, tale quadro è altresì necessario per l'aggiornamento delle delimitazioni della pericolosità da frana, contenuta nella cartografia dei Piani di Assetto Idrogeologico ad oggi vigenti nei bacini del distretto;

CONSIDERATO, infine, che per il bacino interregionale del Magra e per i bacini regionali liguri si rinvia, al momento, alle modalità di svolgimento delle attività previste negli accordi di avvalimento in essere;

DATO ATTO CHE sulla base delle acquisizioni dei quadri conoscitivi relativi alle delimitazioni della pericolosità da alluvione e/o idraulica e delle attività di ricognizione, aggiornamento e verifica compiute dall'Autorità, risulta che:

- Per quanto riguarda il bacino del fiume Arno, lo strato informativo di riferimento comprende tutti gli aggiornamenti effettuati dopo le Delibere di Comitato Istituzionale n. 231 del 17/12/2015 e n. 235 del 3/3/2016, con particolare riferimento alle determinazioni dirigenziali n. 55/2016, 56/2016, 57/2016, 58/2016, 9/2017, 15/2017;
- Per il bacino del fiume Serchio si fa riferimento, allo stato attuale, al PGRA e al PAI approvati con distinti d.p.c.m. e richiamati nelle premesse e successivi aggiornamenti di cui ai Decreti del Segretario Generale n. 46 del 31/03/2014, 123 del 23/07/2015 e 153 del 14/07/2016, nonché al PAI II aggiornamento, anch'esso richiamato in premessa, nei limiti e per gli effetti della sua vigenza quale misura di salvaguardia;
- Per i bacini regionali toscani lo strato informativo di riferimento deriva da quanto trasmesso dalla Regione con la nota succitata ns prot. 0002617 del 6 luglio 2017, aggiornato con determina dirigenziale n. 79 del 11 luglio 2017 (modifica di minima entità per il Comune di Cecina);
- Per il bacino interregionale del Magra e per i bacini regionali liguri si rinvia, al momento, a quanto previsto negli accordi di avvalimento in essere;





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

DATO ATTO CHE sulla base delle acquisizioni dei quadri conoscitivi relativi alle delimitazioni della pericolosità da frana, della pericolosità geomorfologica e delle attività di ricognizione, aggiornamento e verifica compiute dall'Autorità, risulta che:

- per quanto riguarda il bacino del fiume Arno, il quadro conoscitivo più aggiornato comprende la banca dati geografica aggiornata con tutte le modifiche ed integrazioni effettuate fino al 29 gennaio 2018. Le modifiche ed integrazioni alla pericolosità da frana sono state approvate con decreti del Segretario Generale e con determine dirigenziali e sono descritte nei metadati indicati nel successivo art.4.
- Per il bacino del fiume Serchio si fa riferimento al PAI approvato con d.p.c.m. e richiamato nelle premesse e successivi aggiornamenti di cui ai Decreti del Segretario Generale n. 46 del 31/03/2014, 123 del 23/07/2015 e 153 del 14/07/2016, nonché al PAI II aggiornamento adottato nei limiti e per gli effetti della sua vigenza quale misura di salvaguardia;
- Per i bacini regionali Toscani si fa riferimento al quadro conoscitivo trasmesso dalla Regione Toscana con la succitata nota ns prot. 0002617 del 06 luglio 2017 e aggiornato con decreto del S.G. n. 2 del 28 settembre 2017 (aggiornamento quadro conoscitivo del bacino del fiume Ombrone – località Saturnia, Comune di Manciano (GR)). Per tali bacini è stato accertato e verificato dall'Autorità, a seguito di quanto segnalato nella nota sopra citata, che non risultano recepite e integrate nel quadro conoscitivo alcune modifiche della perimetrazione della pericolosità formalmente approvate, fino al 2013, con decreti del Segretario Generale delle Autorità di bacino regionali, e successivamente, fino alla data di sottoscrizione dell'accordo di avvalimento, con decreti dirigenziali delle competenti strutture regionali. In ragione di ciò, l'Autorità di bacino procederà, di concerto con gli uffici regionali competenti, alla verifica e acquisizione della documentazione relativa a tali modifiche che costituiranno oggetto di futuri aggiornamenti della banca dati;
- Per il bacino interregionale del Magra e per i bacini regionali liguri si rinvia, al momento, a quanto previsto negli accordi di avvalimento in essere;

tutto ciò visto e considerato

DECRETA

Articolo 1 Le aree soggette a pericolosità da alluvioni derivante dai Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) approvati con riferimento ai bacini idrografici del fiume Arno e ai bacini idrografici regionali della Toscana afferenti al distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale nonché quello derivante dai Piani di bacino, stralcio assetto idrogeologico per i bacini idrografici nei quali detti Piani risultano ancora vigenti, acquisito secondo le modalità richiamate in premessa, risulta composto e conservato nell'infrastruttura dati territoriale dell'Autorità di bacino nella posizione descritta nella





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

scheda di metadato di cui al successivo articolo 4, in cui sono riportate tutte le informazioni necessarie alla corretta caratterizzazione degli strati informativi che lo compongono, nonché le modalità e vincoli di fruizione e i riferimenti agli atti di modifica ed integrazione intercorsi dall'approvazione del Piano stesso .

Articolo 2 - Il quadro conoscitivo relativo alla pericolosità da frana e da processi geomorfologici di versante nel bacino del fiume Arno derivante dal Piano di Assetto Idrogeologico vigente risulta composto e conservato nell'infrastruttura dati territoriale dell'Autorità di bacino nella posizione descritta nella scheda di metadato di cui al successivo articolo 4, in cui sono riportate tutte le informazioni necessarie alla corretta caratterizzazione degli strati informativi che lo compongono, nonché le modalità e vincoli di fruizione e i riferimenti agli atti di modifica ed integrazione intercorsi dall'approvazione del Piano stesso .

Articolo 3 - Il quadro conoscitivo relativo alla pericolosità geomorfologica nei bacini regionali della Toscana afferenti al distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, acquisito secondo le modalità stabilite in premessa e aggiornato con decreto del S.G. n. 2 del 28 settembre 2017 (aggiornamento quadro conoscitivo del bacino del fiume Ombrone - località Saturnia, Comune di Manciano - GR), risulta composto e conservato nell'infrastruttura dati territoriale dell'Autorità di bacino nella posizione descritta nella scheda di metadato di cui al successivo articolo 4, in cui sono riportate tutte le informazioni necessarie alla corretta caratterizzazione degli strati informativi che lo compongono, nonché le modalità e i vincoli di fruizione.

Articolo 4 - Le schede di metadato richiamate agli articoli 1, 2 e 3 del presente decreto sono disponibili, sino alla completa predisposizione dell'infrastruttura informatica a livello di distretto, alle seguenti pagine:

- 1) per il PGRA - pericolosità da alluvione nel Distretto Appennino Settentrionale - dominio fluviale :
http://www.adbarno.it/pagine_sito_opendata/gds_md_scheda_completa.php?id_ds=2839
- 2) per il PGRA - pericolosità da alluvione nel Distretto Appennino Settentrionale - dominio costiero:
http://www.adbarno.it/pagine_sito_opendata/gds_md_scheda_completa.php?id_ds=2840
- 3) per il PAI - pericolosità da frana derivate dall'inventario dei fenomeni franosi del bacino del fiume Arno. Livello di dettaglio in scala 1:10.000:
http://www.adbarno.it/pagine_sito_opendata/gds_md_scheda_completa.php?id_ds=220
- 4) per il PAI - pericolosità da processi geomorfologici di versante del bacino dell'Arno. Livello di sintesi in scala 1:25.000:
http://www.adbarno.it/pagine_sito_opendata/gds_md_scheda_completa.php?id_ds=222
- 5) per il PAI - pericolosità geomorfologica dei bacini regionali toscani:
http://www.adbarno.it/pagine_sito_opendata/gds_md_scheda_completa.php?id_ds=2841





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Articolo 5 - Il quadro conoscitivo relativo alla pericolosità da alluvione e da frana del bacino del fiume Serchio, afferente al PAI per la parte della pericolosità idraulica e da frana, risulta conservato presso la sede di Lucca.

Articolo 6 - Fermi restando gli accordi di avvalimento richiamati in premessa e quanto previsto all'articolo 5, per l'esercizio delle funzioni di competenza di questa Autorità ivi incluso il rilascio dei pareri previsti dalla normativa di settore e dai piani di bacino, l'infrastruttura dati territoriale, prodotta in originale come documento informatico e archiviata elettronicamente presso l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, resa disponibile alle pagine indicate all'art.4 costituisce dalla data del presente decreto il quadro di riferimento unico per ogni eventuale successivo aggiornamento della perimetrazione delle aree a pericolosità da alluvione (o idraulica), da frana, da processi geomorfologici di versante e geomorfologica. In ragione di ciò, ogni eventuale nuovo aggiornamento della perimetrazione comporterà necessariamente l'aggiornamento delle schede di metadato sopra richiamate, in modo da riportare dettagliatamente ambito territoriale e data degli aggiornamenti effettuati. Resta ferma la possibilità di aggiornare la banca dati di cui agli articoli 1 e 3, secondo le modalità previste dalle normative di piano, anche in ragione dell'eventuale acquisizione della documentazione relativa a modifiche e aggiornamenti della pericolosità già approvate riguardanti i bacini regionali della Toscana che la Regione non ha trasmesso con la nota del 6 luglio 2017 e che, tuttavia, siano state verificate dall'Autorità previo confronto con gli enti competenti.

Articolo 7 - Copia del presente provvedimento è notificata alla Regione Toscana e ai Comuni del distretto idrografico.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Massimo Lucchesi

